Anno XVIII — Venerdì 9 Febbraio 1883 — N. 35

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOTE DEL GIORNO

C'è sempre una grande aspettazione su quello che sia per decidere il Senato francese dopo il voto della Camera dei deputati riguardo ai cittadini francesi, che hanno il peccato originale di discendere da famiglie che hanno regnato in Francia, e contro cui quindi prevale la massima *contro hostes aeterna auctoritas*. Se ciò doveva essere, bisognava fino dalle prime, se non uccidere questi presunti nemici perpetui, bandirli per sempre dalla Francia e con essi tutti quelli che osano parlare contro il governo che s'intitola repubblicano, senza esserlo.

La *Revue des deux mondes* porta un articolo molto severo, ma molto giusto sulla mediocrità nelle cui mani è ora caduta la Francia. Per mostrare quanto è piccina, altri chiamò la Camera attuale la Convenzione Gerolstein.

È opinione di molti, che il Senato, sebbene abbia eletto una Commissione affatto ostile al deliberato della Camera, saprà trovare, al solito, qualche mezzo termine, che non accontenterà nessuno. Il certo si è, che le attuali contese rendono sempre più debole il governo della Francia, dicchè soddisfa non poco il Bismarck, ed a quanto pare anche l'Inghilterra, che oramai procede in Egitto senza molti riguardi; mentre d'altra parte si discute altrove, in Russia ed Austria, come s'abbia da spartire amichevolmente quello che avvanza dell'Impero turco.

**

Dalla Germania provengono sempre più chiare le ammonizioni alla Curia vaticana di dover essa per la prima fare delle concessioni, se vuole che si allentino i freni stretti anni sono nel *Kulturkampf*. Dovrebbero pensare al Vaticano, che non da per tutto sono così tolleranti con esso come in Italia, contro cui però vanno scagliando tutti i loro fulmini, che fortunatamente tornano innocui in terra, dove non si adoperino invece ad illuminare le città, a trasmettere la parola, o come forza industriale.

**

L'applaudito commediografo Cavallotti ha avuto testè occasione di sperimentare, che le sue farse portate a Montecitorio non fanno sempre fortuna e finiscono col dar ragione al Depretis, che in politica è un attore molto più destro di lui. Qualcheduno pretende, scusate il bisticcio, ch'egli sia troppo destro, ed anzi più che destro; ma il Depretis ha messo il faceto interpellante, commediografo spostato al muro colla legge uguale per tutti. Al Cavallotti quella legge non piace; ma tant'è: *dura lex, sed lex*, ammesso, che sia anche dura: sentenza questa che gl'Inglesi hanno ereditato, con grande loro vantaggio, dai Romani, ai quali gl'Italiani d'oggidì hanno il torto di somigliare in questo ben poco.

Il Cavallotti intanto ha ricevuto delle lezioni dai fogli liberali di vario colore per la inopportuna sua teatralità parlamentare. Essi canzonano lui, che si propose di canzonare col Parlamento se stesso, facendo una parte molto comica alla Camera. Egli non solo fece strazio della propria, ma non rispettò nemmeno la vanità di quel povero arrestato prof. Pallaveri, del quale lesse il biglietto di visita così concepito: Dottor Daniele Pallaveri, professore pareggiato della università di Bologna, professore di filosofia incaricato nell'Università di Pisa, professore onorario della Università di Atene, ufficiale dell'ordine di San Salvatore di Grecia, membro del Parnaso italiano, cavaliere ecc. ecc.

**

Ciò non pronostica molte corone future nè per lui, nè per gli altri *obstruzionists* dell'estrema Sinistra che intendono di portare tutti i giorni alla Camera delle chiacchere fuori di ogni opportunità. Nemmeno il veterano Bertani, tanto encomiabile quando fabbrica dei concimi per questa povera Italia, che ha tanto bisogno di essere coltivata sul serio, può vantarsi che sieno accolte con plauso le sue facezie, quelle comprese che diresse a' suoi *antichi amici* della *Riforma*; i quali se, essendo monarchici, ebbero il torto di sostenere nelle elezioni politiche i repubblicani, credendo di farne di essi de' seguaci propri, diedero da ultimo ai *radicali* delle opportune, ma inutili lezioni sulla loro condotta, che senza dar forza ai dissidenti tanto da poter far parte da sè, la danno invece al Depretis, procacciandogli l'aiuto dei Centri e della Destra e liberandolo da ogni dipendenza dai dissidenti.

Nemmeno le facezie del Bertani, che sembrano davvero delle stiracchiature di chi patisca di nervosità, piuttosto che a quel vigoroso saettio di chi, anche colpendo male, mostra della forza, fanno più fortuna.

L'amico Crispi rispondendogli nella *Riforma* ha avuto facilmente ragione di lui; ma noi diremo all'uno e ad altri ancora: invece di pensare sempre all'*eterno io*, col pericolo di fare fiasco, siate davvero *liberali* pratici all'uso inglese (la stessa *Riforma* pensa così); vale a dire proponete sempre delle cose utili all'Italia ed accettabili da tutta, propugnatele, soli od in compagnia, se non siete ministri, come deputati, pensate che a fare una buona cosa alla volta ed un passo pure alla volta, ma continuato si fa molto più cammino che non navigando tra le nebulose dell'avvenire, che sono da lasciarsi al filosofo Bovio, il quale non saprà mai fare della politica italiana, a governare la quale ci vuole altro che il suo sfoggio di frasi vuporose. Portino un po' più di vita nel Parlamento, non già col proposito del: Togliti di là, che mi ci metta io!, nè colle proposte negative, o colle minuziose e bizantine arti di partiti svogliati ed impotenti, bensì collo spingere i governanti a procedere di buon passo sulla buona via.

Sieno persuasi, che il Paese non domanda più chi è al governo della cosa pubblica, ma come si governa e chiede i progressi pratici, soprattutto economici ed il tante volte promesso assetto amministrativo e la stretta osservanza delle leggi per parte di tutti e meno svogliatezza in quelli che assunsero di rappresentarlo e di servirlo.

Una dichiarazione di Depretis

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo ufficioso del principe Bismark, ha nel suo ultimo numero una corrispondenza da Roma, da cui togliamo i seguenti punti:

«Noi avemmo spesso occasione di esprimere la nostra convinzione che se l'Italia sinceramente vuole entrare nell'alleanza austro-germanica le è sopra ogni cosa necessario di mettere in armonia la sua politica estera coll'interna. Di ciò pare sia convinto anche Depretis ed una parola detta ad un deputato molto cospicuo ne somministra la prova.

Cadde il discorso sull'interpellanza intorno alla direzione della politica governativa, e Depretis dichiarò essere tanto convinto della necessità di contrastare con ogni possibile efficacia, energia è forza alle passioni rivoluzionarie, per assicurare all'Italia la tranquillità all'interno, e il rispetto delle autorità, leggi ed istituzioni vigenti, come pure per dare la fiducia all'estero che viene garantita l'osservanza dei trattati, che impiegherà tutta la sua forza all'esecuzione di tale compito e stimerà finita l'opera sua solo allora che abbia raggiunto quello scopo e solo allora si ritirerà.

Parlò pure della direzione della politica estera dell'Italia e fe' risaltare che egli è così *saldamente penetrato della necessità* d'un accordo dell'Italia coll'Austria e Germania che nulla potrà rimuoverlo da questa convinzione e che intende opporsi in ogni modo a qualunque cosa possa (anche di passaggio) turbare le amichevoli relazioni con quelle due potenze».

Una smentita ufficiosa.

L'ufficiosa *Stampa* di Roma, a quei giornali che misero fuori la voce che si stiano preparando gravi avvenimenti all'estero, e che l'Italia vi sia impegnata e che a ciò si debbano le riserve e la neutralità di alcuni uomini politici della Sinistra verso il ministero, oppone la più viva smentita.

Le intelligenze per il mantenimento, essa dice, della pace e per la sicurezza, in ogni evento, del nostro paese, sono prese da tempo ed alle Potenze non sorride in questo momento altro ideale che quello della pace. — Così fosse!

L'opinione di Leone Say.

Il *Voltaire* dice d'avere avuto un colloquio con Leone Say.

L'illustre economista, benchè intimo degli Orleans, disse che la repubblica fa bene a prendere delle precauzioni, e che gli ordinamenti stessi che si applicano al principe Gerolamo Napoleone Bonaparte, che si firma *Napoleon*, si dovrebbero applicare al conte di Parigi se firmasse una dichiarazione: *Luigi Filippo*.

Say, del resto, non crede che la Francia ritorni alla Monarchia. Teme piuttosto che essa, pazza di terrore, si precipiti in un Governo di transazione, cioè in una repubblica autoritaria e dittatoriale.

Un meeting rosso.

È stato agitato e divertente il comizio tenuto domenica nel quindicesimo circondario a Parigi, sala Ragache, per protestare contro la sentenza del tribunale di Lione che ha condannato gli anarchisti, e contro la soluzione data dalla Camera alla questione dei pretendenti. Affluenza numerosa, un paio di migliaia di persone e più, con molte donne e moltissimi ragazzi.

Si cominciò con l'occuparsi dell'elezione del presidente. «Non vogliamo presidenti» dice uno. «È buono pei reazionari — siamo tutti presidenti» — dicono altri. «Sì, sì, siamo tutti presidenti» ripete la generalità degli astanti.

Sotto la presidenza «di tutti» apre il fuoco il cittadino Guesde; egli parla dell'atteggiamento vergognoso dei rappresentanti del popolo davanti le cospirazioni dei monarchici.

Prende quindi la parola il signor Maillard, consigliere municipale di Parigi e difensore degli accusati di Lione: egli è applaudito, ma un astante getta una doccia d'acqua fredda sull'entusiasmo, chiedendo perchè l'oratore non abbia presentato al consiglio un voto tendente all'amnistia di tutti i prigionieri politici.

L'apparizione della vergine di Montmartre alla tribuna è salutata da applausi frenetici, deliranti.

Luisa Michel dichiara che i sedicenti repubblicani della Camera vogliono tenersi i principi affine di permetter loro di metter la mano sul governo. I deputati non rivedranno i principi che quando il popolo si preparerà a «correggere» la Camera, come ha «corretto» Luigi XVI il 21 gennaio 1793. La maggioranza della Camera non è composta che di realisti mascherati. L'oratrice dice, preferire i veri realisti che almeno hanno il merito di non nascondere i loro sentimenti. La non può durare così e il popolo deve mostrarsi finalmente per far cessare il carnevale legislativo.

Luisa Michel termina il suo discorso consigliando ai quattro o cinque deputati che «non hanno tradito» di chiedere che il Ministero venga posto in istato di accusa e di dare la loro dimissione.

Un oratore, che si limita a domandare la soppressione della presidenza della Repubblica e del Senato, è fischiato e trattato d'«infame reazionario.»

Il cittadino Digeon, che gli succede, dice, non comprendere le mezze misure; bisogna fucilare senza riguardo i pretendenti; quando si trova una vipera, la si schiaccia senza pietà, e non si aspetta ch'essa vi morda. L'oratore consiglia ai proletari di considerare come nemici tutti i padroni e i signori, vale a dire coloro che li sfruttano.

Un altro oratore dà addosso ai deputati radicali Maret, Lanessan e Clèmenceau.

Il cittadino Dufong predica la rivoluzione. «Il Consiglio municipale, egli dice, ha votato 300,000 franchi per la musica, mentre gli operai ballano davanti alla credenza. I Consiglieri municipali non riderebbero più se, all'uscire da un concerto, si vedessero circondati da quattro o cinquecentomila operai, con fucili a guisa di trombe.»

La seduta è tolta al grido di «Viva la Comune».

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta dell'8.

Trompeo presenta una tabella di 53 petizioni, su cui la Commissione riferisce. Se ne fissa la discussione in una seduta antimeridiana lunedì.

Si rimanda a domani lo svolgimento della proposta di legge sulla campagna dell'Agro romano, perchè Cavallotti, proponente, è indisposto.

Si riprende il bilancio dei lavori pubblici, e, dopo discussioni su interessi speciali, si approvano i cap. dall'82 al 90. Sul 91 (nuovi lavori di bonificazione secondo la legge 23 luglio 1881) D'Arco raccomanda sia data esecuzione alla legge in quanto riguarda il bonificamento del Burgne, e Cavalletto domanda a quale stadio trovisi il progetto pel detto bonificamento.

Parlano anche altri e Baccarini, rispondendo a tutti, dice essersi già occupato della bonificazione raccomandata da D'Arco, e ne dimostra le difficoltà di esecuzione. Procurerà di riguadagnare il tempo perduto.

Si approvano i seguenti cap. fino al 102, e al 103, porto di Rimini, Ferrari Luigi prega di migliorare le condizioni di questo porto. Baccarini osserva che è difficile migliorare le condizioni di un porto, ove ha foce un fiume torbido. È disposto però a provvedere per un cavafango permanente.

Approvansi i cap. dal 103 al 116, e al 117, relativo alle spese per continuazione e saldo di lavori per vie già autorizzate, Gandolfi, relatore, dà schiarimenti e ragguagli circa il movimento commerciale sulla ferrovia del Gottardo.

Approvati altri cap. fino al 118, al 119, spese per costruzione e materiale mobile sulle nuove linee complementari (leggi 29 luglio 1879, 5 giugno 1881, 5 luglio 1882), varii oratori raccomandano le linee dei rispettivi collegi.

Indi Marselli ricerca le cause per cui all'estero si dice nulla aversi a temere o sperare dall'Italia. Le ritrova in alcune nostre condizioni svantaggiose di politica incerta, diretta soltanto alla difesa e quasi timorosa di essere o parere pronta all'offesa; ma una buona politica difensiva non può riuscire tale, se non include anche la possibilità della offensiva.

Sotto questo doppio aspetto deve considerarsi la questione delle nostre ferrovie, da costruirsi si nel continente che nelle isole; fino a che non arriviamo ad avere una potente marina, dobbiamo trovare nell'ordinamento delle nostre ferrovie il mezzo di accrescere e rendere pronte ad ogni occorrenza le forze di terra; perciò non può a meno di censurare le leggi che si riferiscono alla costruzione delle ferrovie per la loro direzione e pel tempo assegnato al loro compimento, e perchè ai concetti militari e amministrativi si fecero prevalere in queste leggi i politici.

Potrebbe rimediarsi al difetto, almeno in parte, aumentando lo stanziamento per accelerare i lavori; ma, non essendo ciò possibile per tutte le ferrovie, si concentrino i massimi sforzi a compire al più presto quelle che formano un gruppo o che si allegano alle internazionali. Gioverebbe intanto far cessare lo stato provvisorio dell'esercizio delle ferrovie. Enumera le varie linee, di cui dovrebbe affrettarsi la costruzione per scopi militari.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Contrariamente alle notizie di parecchi giornali, il ministro Berti non presentò neanche ieri i progetti sulla Cassa pensioni e sulla Cassa delle assicurazione per gli infortuni. Questi due progetti sono interamente preparati, e furono ieri discussi nel Consiglio dei ministri. Si crede che non verranno presentati se non fra qualche giorno. In ogni caso, non potranno essere discussi che dopo le vacanze pasquali.

— Si annuncia per domenica in una sala pubblica una conferenza del padre Curci. L'illustre teologo tratterà dell'amore di patria coordinato alla religione. Si prevede che farà l'apologia del sentimento nazionale. Questo annunzio desta fin d'ora una grande curiosità.

— L'onorevole Cavalletto inviando all'*Opinione* 10 lire per la sottoscrizione a favore della famiglia Bellotti-Bon, scrive una bella lettera con cui invita il pubblico ad essere largo di soccorso, e conclude: «Commilitone di Bellotti-Bon a Montebello Vicentino, dove l'8 aprile 1848 non ingloriosamente si combatte per la patria, offro il mio obolo.»

Milano. L'ex pretore cav. Moltini fu trovato ucciso nel compartimento degli Acattolici del Cimitero Monumentale. Aveva il cappello appoggiato sul petto e impugnava ancora la rivoltella, con cui s'era sparato alle tempia il colpo fatale. Intorno alla ferita v'erano dei grumi di sangue.

Ignorasi la cagione che lo spinse al suicidio. Egli lascia moglie e figli.

Gli furono trovate indosso parecchie carte, e tra esse ve n'era una con scrittavi l'epigrafe da porsi sulla sua tomba.

Ravenna. Il processo di Filetto, a Ravenna, non andrà che in marzo. Gli accusati sono tutti negativi, però sonovi delle incolpazioni reciproche per alcuni.

Ancona. Narra l'*Ordine* di Ancona: Nel piazzale di manovre attiguo allo stabilimento dei bricchetti, quattro manovali spingevano un carro vuoto per unirlo ad uno carico di mattonelle che trovavasi sul ponte a bilico della pesa. Mentre i due carri stavano per unirsi, uno dei manovali, certo Andreucci, che si trovava in mezzo venne preso colla testa fra i due repulsori e vi rimase orribilmente schiacciato.

Novara. Ieri l'altro, in Oleggio, Bordiga Michele, possidente, uccideva con un colpo di fucile al capo il proprio fratello Stefano. Si costituì poscia spontaneamente in arresto.

Napoli. Il cognato dell'on. Laporta fu nominato alla carica di conservatore delle ipoteche a Napoli, già occupata dal cugino dell'on. Nicotera. Trattasi di un aggio lordo di oltre 70,000 lire. Questa nomina dà luogo a critiche. Si biasima il vizio di concedere cariche lucrose per influenze parlamentari.

— L'altra notte avvenne una rissa clamorosissima tra otto sott'ufficiali ed alcuni borghesi: erano tutti armati. Accorsero le guardie, ma una di queste venne ferita con un colpo di sciabola da un furiere. Lo stesso furiere ferì anche gravemente un tal Dibiase. Ci volle un forte nerbo di agenti della pubblica forza per ristabilire l'ordine e procedere agli arresti.

Palermo. A Palermo, in seguito a dispiaceri di famiglia, una giovinetta diciassettenne gettavasi da un balcone rimanendo sull'istante cadavere. Il padre di lei, ch'era sulla scala, per af-

frettarsi a discendere in soccorso della figlia, precipitò anch' egli riportando gravi ferite.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Uno dei primi che si è presentato al palazzo dei due principi d'Orléans, per protestare contro la legge d'espulsione, fu il maresciallo Mac-Mahon.

— Il *Clairon*, giornale borbonico, dà la seguente notizia: « Crediamo sapere che Monsignore il Duca d'Aumale, senza punto aspettare la deliberazione del Senato, ha cominciato a mettere in luogo sicuro i più preziosi oggetti d'arte delle sue ricche collezioni di Chantilly. Numerosi quadri son già stati inviati in Inghilterra. »

— Parigi 8. Fallières umiliato per la crescente autorità che circonda Ferry, ha deciso di ritirarsi anche se il voto del Senato fosse favorevole alla legge di proscrizione.

Assicurasi essere oramai certo che Ferry diverrà il capo del gabinetto.

Qualora il Senato nell'odierna sua seduta chiedesse l'aprimento della discussione sul progetto di legge di proscrizione, vi si opporrà il governo, avendo questo l'intenzione di prorogarla a sabato, nella speranza che nel frattempo si ristabilisca la salute di Fallières.

Corre voce che Noailles abbia rassegnata la dimissione.

Germania. Berlino 8. La *Provincial Correspondenz* dispera dei risultati d'un accordo col Papa, rilevandone la risposta non contenente alcuna concessione.

La *Vossische Zeitung* assicura che a Parigi i clericali preparano una grande agitazione contro la secolarizzazione delle scuole, prevista per il prossimo semestre.

La conferenza danubiana fu di nuovo aggiornata a lunedì.

Inghilterra. Londra 8. La polizia venne informata che i feniani tramano attentati contro alti funzionari.

Il governo sta preparando una legge assicurante agli affittaiuoli inglesi e irlandesi un abbuono per tutte le migliorie effettuate durante l'affittanza.

Russia. Il *Regierungsanzeiger* di Pietroburgo pubblica il manifesto imperiale relativo alla incoronazione a Mosca nel mese di maggio.

Un *ukase* imperiale nomina la commissione all'incoronazione. Un altro *ukase* invita le autorità dello Stato e le comunali a prender parte alla festa, eccettuate le autorità della Siberia, a motivo della grande lontananza. Il manifesto imperiale per l'incoronazione accentua l'intimo desiderio del mantenimento della pace.

Montenegro. Cattaro 8. Bedry Bey, con pretesto di malattia, rimane a Scutari. E questo il motivo per cui la commissione delimitatrice si sciolse prima di definire la regolazione della frontiera presso Topalgorica.

America. Il fatto è accaduto a Saint-Louis. Un individuo, accusato di omicidio e che riteneva quasi per certo di essere condannato, chiese al giudice di poter conferire con la moglie. Il giudice accordò il permesso e l'accusato si ritirò in una stanza privata.

Ad un tratto si udirono due colpi d'arma da fuoco. Le guardie, entrate, trovarono due cadaveri. L'accusato, con una pistola procuratagli da una sorella, aveva uccisa la moglie, poi si era ucciso. Il fatto produsse grande commozione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 12) contiene:

1. Avviso d'asta. Il 10 marzo p. v. presso questa Intendenza di Finanza si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente di beni del Demanio.

2. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Pordenone fa noto che il 28 marzo p. v. in quella R. Pretura si procederà alla vendita al pubblico incanto di immobili appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

3. Convocazione di creditori. Il Giudice sig. D'Osvaldo delegato per gli atti del fallimento di Cossio Antonio di Cividale ha convocato davanti a sè nella residenza del Tribunale di Udine i creditori pel 1 marzo p. v.

4. Avviso. Con sentenza 27 gennaio p. p. del Tribunale di Udine venne dichiarato essere la delegazione dei creditori del fallimento di Giacomo Orlando di Codroipo composta dai sigg. V. D'Este di Udine, I. Agostinis di Codroipo e E. Cicogna di Venezia e nominato a curatore l'avv. Bertolissi di Udine.

(Continua).

Commissione provinciale pei soccorsi agli inondati. Dall'illustrissimo sig. Prefetto comm. G. Brussi riceviamo la seguente rettifica:

Ricorro alla cortesia di V. S. Ill.ma perchè voglia rettificare nel Giornale da Lei diretto la seguente notizia riprodotta dal *Pungolo* nel suo periodico: « Telegrafano da Roma che il Prefetto di Udine rinviò a Roma 7000 lire dichiarando essersi già provveduto abbastanza a tutti i danni per le piene ».

La verità vera è questa:

La Commissione provinciale friulana di soccorso agl' inondati, **e non il Prefetto**, vista l'insufficienza delle 80,000 lire assegnate ad essa dai vari Comitati estranei alla Provincia per accordare a questi danneggiati un congruo sussidio, in seduta del 24 gennaio u. s., essendo chiamata a deliberare sull'erogazione delle 85,000 raccolte in questa Provincia a pro' degl' *inondati in genere del Veneto*, deliberava di prelevare da questa somma e distribuire a favore dei propri inondati altre lire 35,000 e di inviare al Comitato Centrale di Roma le restanti lire 50,000 e ciò in adempimento dell'impegno assunto dalla Commissione con pubblico manifesto verso i piì oblatori di questa Provincia.

Il rifiuto che i Giornali dicono da me opposto ad un ulteriore sussidio di lire 7000 a pro' di questi inondati è affatto insussistente.

Sarò grato a V. S. se si compiacerà rendere sollecitamente di pubblica ragione questa mia, per dissipare gli equivoci che potrebbero derivare da questa falsa notizia e riuscire di grave pregiudizio ai danneggiati dalle inondazioni in questa Provincia.

Con tutta considerazione.

Udine, 8 febbraio 1883.

Il Prefetto Presidente, G. Brussi.

Ill. sig. Direttore del *Giornale di Udine*.

Ancora sulla dogana unica ci scrivono: Avete toccato il giusto punto, mostrando come a tutto il commercio, e per molti motivi, interessa assai che venga finalmente stabilita la *dogana unica* presso alla Stazione. Disgraziatamente la nostra Stazione, impiantata e costruita male fino dalle prime, corretta in più volte ed anche con molta spesa, ma incompletamente sempre, ha bisogno di tutto il suo spazio attuale per sè stessa, e che basti; massimamente se ad essa metterà capo anche il prolungamento della pontebbana fino al mare ed a raggiungere la linea Portogruaro-Venezia.

Occorre quindi di collocare la dogana ed ogni cosa via di lì; e tanto meglio, se si potrà ottenere, come già era stato permesso per una specie di *dog*, di unire la dogana con un binario alla Stazione allo stesso livello di questa, come è il caso della proposta fatta.

Io sono sicuro, che il comm. Dabalà, il quale ha sempre saputo unire ad un tempo gl'interessi del pubblico erario col miglior servizio del commercio e che è stato sempre proclive a giovare a questo, patrocinerà presso al Ministero delle Finanze la pronta costruzione di questa dogana unica laddove è ora possibile di ottenerla nel miglior modo. Egli ha facile il compito, anche perchè giovando al commercio fa altresì gl'interessi dell'erario pubblico. Io non istarò qui a dimostrarlo, perchè a chi ci ha la mano dentro, come l'egregio uomo, non è d'uopo di farlo, avendo essi già dovuto calcolarlo.

Ora sta per essere finito anche il magazzino delle merci della piccola velocità; e sarebbe bene, che la dogana unica venisse finalmente a compiere la sistemazione di questa importante Stazione.

Scusate, se ho voluto unire la mia voce alla vostra per tale scopo; ma vi assicuro, che essa non è unica, ma rappresenta un coro assai numeroso, che direbbe lo stesso, per cui è davvero *Vox populi* quella di

Mercator.

I friulani caduti nelle guerre dell'indipendenza italiana. Memorie. *(Contin. e)*.

Bressan Domenico di Pordenone. Nel settembre 1848 recavasi in Venezia e si arruolava nell'artiglieria. Il 4 maggio 1849, quando il generale Radeschi faceva aprire il fuoco contro il forte Marghera, il nostro Bressan si segnalava unitamente a quelli artiglieri che persuasero gli austriaci a desistere dall'attacco, per i colpi ben diretti degli assediati. Si trovò pure al combattimento del forte suddetto nei giorni 24, 25 e 26 maggio, e dotato di molto coraggio nella sera del 6 luglio, quando un distaccamento di circa sessanta uomini presi dai varii corpi austriaci, saliti su zattere appositamente costruite, comandati da un ardito capitano, diedero l'assalto al forte S. Antonio, il Bressan, con coraggio da leone, difese il suo pezzo d'artiglieria, e ferito mortalmente soccombette. In seguito a quel combattimento, lasciarono la vita, per ferite mortali, *Pietro Fasolla* di Aviano, *Donadelli Gio. Batt.* di Polcenigo, *Manlei Alessandro* operaio civile al servizio del Genio, di Solimbergo, *Luigi Croato* di Solimbergo. Il nome di questi eroi del popolo è ricordato nell'Opera *Ricordi Militari* del D.r Ernesto D'Agostini.

Burluzzi Giuseppe di Savorgnano della Torre. Per affetto alla causa della libertà abbandonava la moglie e tre teneri figli, e nel 1859 recavasi sul libero suolo, arruolandosi nella brigata Bologna, 40.° Reggimento, sotto gli ordini del brigadiere colonnello Pinelli. Dichiarata la guerra al Papa, anche questa brigata fu destinata a formar parte del corpo d'armata che si distinse nei vari fatti d'armi, durante i quali il nostro Burluzzi venne promosso a sergente. Dopo la vittoria di Castelfidardo, l'armata italiana marciava sotto Ancona e la stringeva d'assedio preparandosi a prenderla per assalto. Il prode Burluzzi, precedendo in questo fatto d'armi la sua compagnia di un centinaio di metri, giunto sull'alta vetta che domina le prime fortificazioni infilato sulla baionetta il kepì, a piena voce gridava: *Viva l'Italia!* Con tale santo grido sulle labbra, morì, colpito mortalmente da una palla papalina nella fronte. La spoglia mortale giace forse ignota sui monti di Ancona, e qui nella sua patria nulla lo ricorda! La morte di tanto valoroso fu risorsa a certi uomini rapaci, i quali gettatisi come avvoltoi sul restante suo patrimonio, spogliarono la derelitta vedova e i figlioletti di ogni cosa. Questi si troverebbero a mal partito, se il Governo riconoscendo il valore dell'estinto non avesse provveduto di pensione annua la vedova consegnando inoltre ad essa con onorifico attestato la medaglia al valor militare come gloriosa memoria ai figli suoi.

Biaggio Cassetti di Tolmezzo. Fece parte del corpo dei volontari carnici, i quali si batterono a Visco contro gli austriaci il 19 aprile 1848. Fu uno dei primi assieme al *Polito Gio. Batt.* di Udine, a dare la carica al nemico, per cui il Polito rimase morto sul campo, e Alessio Ermanno, della compagnia di Buja capitanata dal valoroso compianto *Pietro Barnaba*, rimaneva gravemente ferito, dopo aver solo fatto fronte ad una grossa pattuglia nemica facendo fuoco su essa al grido: *Pro patria mori!* Dopo questi fatti, il nostro Cassetti si recava in Venezia arruolandosi nei militi dell'ambulanza II.ª Centuria. Il nostro valoroso, dotato di un cuore eccellente e di molto coraggio, nulla risparmiava onde essere pronto al suo servizio, e giovare ai feriti compagni d'armi, e qui citeremo un fatto a suo onore. Nel combattimento di Marghera, il giorno 24 maggio, un artigliere dagli spaldi del forte Rizzardi, nell'atto di assestare i gabbioni, cadeva ferito al piede del bastione e per metà immerso nell'acqua del sottostante canale. Il Cassetti, ad onta del tempestar delle palle e della mitraglia, discendeva a piè della scarpa, traendo fuori dall'acqua il ferito, e recatoselo sulle spalle giava il forte esternamente ed entrava per il ponte del bastione n. 6. Nel portarsi il giorno 25 al Cassetti a raccogliere i feriti alla lunetta n. 12 quando fu fuori della II.ª cinta del forte una granata nemica lo sfracellò lasciandolo all'istante cadavere. Così moriva questo eroe, accennato dall'egregio D.r Ernesto D'Agostini nella sua Opera *Ricordi Militari del Friuli.*

(Continua) A. Picco.

Personale giudiziario. Il *Bollettino Giudiziario* reca: Delli Zotti, vicepretore al mandamento di Tolmezzo, è nominato aggiunto giudiziario alla Procura di Udine.

Personale militare. Il *Bollettino militare* del 7 corrente annunzia: Gattinara di Zubiena Luigi, sottotenente di complemento del 58 fanteria, trasferto in tale qualità nell'arma di cavalleria ed assegnato al Reggimento Cavalleria Novara (5).

I ghiacciaj delle Alpi, secondo recenti studi del prof. Stoppani, si trovano in un periodo di retrocedimento; ma pare che questo fenomeno sia periodico. In ogni caso le Alpi continueranno ad essere un grande serbatojo di acqua, purchè si sappia regolarne il corso, e quindi di *forza*, che potrà servire alle industrie.

Ora si è sperimentato anche a Parigi, che col mezzo del telegrafo elettrico si *trasmise la forza per una macchina a trentacinque chilometri di distanza.*

Ammesso questo fatto, del quale però vuolsi ancora calcolare la misura, quale conseguenza se ne potrà ritrarre per l'Italia?

Essa, possedendo nelle Alpi e negli Appennini delle grandi altezze, dalle quali scendono le acque, e colla loro caduta sono una forza trasmissibile anche mediante l'elettricità, anche scarseggiando di combustibili fossili, è ricca di forza motrice per le industrie meccaniche di ogni genere.

Siccome poi il clima dell'Italia è tale, che permette di spendere meno per mantenere l'uomo che lavora in confronto dei paesi del Nord, così essa si trova nelle migliori condizioni per aumentare le sue industrie. La stessa sua posizione marittima infine, presso alle vie principali del grande traffico mondiale, può favorire lo sviluppo di molte industrie in confronto di altri Popoli, che ora ci stanno innanzi in questo.

Ma per avere costante questa *forza idraulica trasmissibile colla elettricità per le industrie*, occorre rimboscare le montagne, costruire delle chiuse sui torrenti che ne scendono, fare anche dei serbatoi per regolarizzare il corso delle acque. Opere tutte queste; le quali gioveranno non soltanto alle industrie, ma anche alla irrigazione ed alle colmate.

Converrà adunque studiare complessivamente per ogni regione tutti questi *fattori della trasformazione economica italiana*; poichè ognuno di essi acquista maggior valore dal poter essere associato agli altri.

Il Friuli nostro non ha le Alpi più alte, e possiede piuttosto torrenti con corso intermittente, che veri fiumi. Esso però ha un semicerchio alpino, che lo contermina e forte già la discesa delle acque; le quali non domandano, che di essere a luoghi trattenute e regolate nel loro corso per essere rese più perenni. Anche il Friuli adunque può darsi questa abbondanza di forza, alla quale daremo l'appellativo di *alpina*. Ma esso ha forse più bisogno degli altri paesi subalpini di studiare l'accennata combinazione di tutti i fattori della sua trasformazione e di tutti gli usi delle sue acque. Però il complesso di questi usi utili tutti è tale da poter compensare grandemente, anche perchè si eserciterebbero tutti sul suo proprio territorio dalle Alpi al mare.

Qui gl'interessi di tutti sono collegati; poichè l'imprattimento e il rimboschimento e le colmate di monte, che gioverebbero alla montagna, darebbero poi una maggior forza idraulica elettricamente trasmissibile al Pedemonte, dove ci sono molti gruppi di popolazione utilizzabili per le industrie, e quindi permetterebbero di espandere le acque d'irrigazione su tutta la pianura e di arrestare al basso le torbide prima che scendano in mare, onde creare nuovi terreni coltivabili.

Farebbero ottima cosa tutti quelli che, partendo da questo concetto generale, intraprendessero degli studi pratici, anche parziali e limitati ad un bacino alla volta, per servire quando che sia alla attuazione di un tale concetto. L'idea fondamentale da cui occorre partire si è, che se si può giovarsi economicamente delle applicazioni dei nuovi trovati della scienza, anche in usi parziali ottenuti con forze individuali, tutta la nostra trasformazione economica sarà giovata dallo studio complessivo e dalla conseguente applicazione di tutti i fattori della futura economia della nostra naturale provincia.

Per noi, più ancora che per altre regioni italiane, resta sempre il problema, che avevamo posto anni addietro in una memoria diretta alla Società agraria friulana, che il regolamento e l'uso delle acque formerebbe la più radicale e più utile trasformazione della nostra economia agricola.

Ogni fatto poi che si va da alcuni anni manifestando, ed anche gli ultimi delle inondazioni e dell'uso della forza idraulica a distanza, ci viene non soltanto a confermare in quell'idea, ma a mostrare l'urgenza di studiarci sopra per poter passare ad una attuazione molto comprensiva, la quale unirebbe tutti gl'interessi della antica Patria del Friuli, anche se una parte sia ora fuori della Provincia ed una maggiore fuori dello Stato.

Noi crediamo, che dandosi un concetto comprensivo di tutta questa regione ed un obbiettivo generale comune a tutti, si possano coordinare ad esso tutti gli studi, e lavori parziali, ottenendo con minor consumo di forze intellettuali ed economiche più utili e più pronti risultati. Quello che importa si è, che sieno molti i volonterosi, che si mettano a questo studio di preparazione. I primi animeranno gli altri col loro esempio, e poi a poco a poco, quando se ne faccia chiara l'idea a tutti, si troverà un maggior numero di cooperatori ed i buoni risultati ottenuti da alcuni inviteranno gli altri a fare il resto.

V.

Atto di ringraziamento. *S. Vito al Tagliamento, 8 febbraio.* La sera di lunedì 5 corr., penultimo di Carnovale, a S. Vito al Tagliamento ebbe luogo una brillantissima festa da ballo, a favore dei poveri. Dopo soddisfatte le spese residuarono l. 349.34 che vennero passate alla locale Congregazione di Carità. Questa sente il dovere di render grazie a tutti coloro che offrirono l'obolo ad uno scopo così santo, e specialmente alli signori P. dott. Lenardon, G. co. Roncali, G. Stuffari, e M. Fadelli, che si fecero promotori d'un opera la quale, procurando un nobile passatempo ai cittadini, venne in pari tempo in soccorso del povero.

Un incidente ai confini. Con questo titolo il giornale *L'Esercito* pubblica il seguente articoletto relativo all'arresto del signor Maurilio Rossi a Pontafel:

« Secondo quello che si riferisce, sarebbe giunto al nostro Ministero delle finanze, dal quale direttamente dipende, il rapporto sull'arresto operato dai gendarmi austriaci in Pontafel del signor Rossi, esattore di dogana ed ufficiale della milizia territoriale.

Senza volere in nulla pregiudicare la soluzione dello spiacevolissimo incidente, noi non dubitiamo che le autorità italiane ed in special modo il Ministero degli affari esteri risponderanno con sollecitudine al dovere che loro incombe di tutelare il nostro concittadino e di vegliare perchè in ogni caso sieno, rispetto ad esso, scrupolosamente osservate le formalità di legge e le convenienze internazionali. »

Un dispaccio da Roma dice poi che Magliani ha trasmesso fin da ieri l'altro a Mancini un rapporto sul fatto surriferito, affinchè se ne occupi il governo deve intervenire in via diplomatica.

Prediche efficaci. Da Mortegliano li 8 febbraio ci scrivono: Il nostro rev. Parroco deve chiamarsi soddisfatto dei risultati ottenuti con le sue più che fanatiche prediche contro il ballo. Difatti, mai più si ebbe in Mortegliano un succedersi di tante feste da ballo pubbliche e private come nel passato carnovale, e mai più vi fu tanta accorrenza.

Buon numero di morteglianesi pertanto si sentono in dovere di porgere al loro eccellentissimo Parroco i dovuti ringraziamenti per averli con tanto zelo eccitati a rompere la monotonia da cui Mortegliano era invasa, ed animati a mettere in pratica il detto: «Semel in anno licet insanire».

Ed in aggiunta ai presentati ringraziamenti, il buon Parroco s'abbia anche un meritato bravo, e possa questo viemmaggiormente impegnarlo a proseguire nelle sue prediche, col solito esaltamento, assicurandolo che dai morteglianesi nulla verrà ommesso pur di dare alle feste da ballo il maggior possibile incremento.

X.

Teatro Minerva. Stagione di Quaresima. Drammatica Compagnia **Bellotti-Bon n. 2** di proprietà di **Artale F. e Suoi.**

Domani daremo l'elenco della Compagnia.

La prima rappresentazione avrà luogo martedì 13 corr.

Guardia punita. La guardia di P. S., che l'altro ieri a Vat era alquanto presa dal vino, fu punita cogli arresti di rigore in attesa delle superiori disposizioni.

Grassazione con omicidio. Sappiamo di una grassazione con omicidio avvenuta in territorio di Tarcento; ma mancandoci i particolari, dobbiamo rimettere a domani la narrazione del fatto.

Furto. Ci viene riferito che la notte decorsa, in Via Aquileia o in quei paraggi, ad un signore che si trova a Udine per visitarvi persone di sua famiglia, ignoti individui avrebbero rubato diversi oggetti di valore ed il portafoglio. Se riceveremo informazioni precise in argomento, le pubblicheremo domani.

Portafogli smarrito. Ieri in via della Prefettura venne smarrito un portafogli contenente una somma piuttosto considerevole con una cartella del Prestito austriaco 1864. L'onesto trovatore che recherà all'ufficio del nostro giornale i valori smarriti riceverà la mancia di legge ed avrà la coscienza di aver compiuta un'opera buona.

Portafogli trovato. Ieri il giovane Casarsa Lelio, dimorante in via Redentore, recava all'ufficio di P. S. un portafogli contenente denaro, da lui rinvenuto sulla pubblica via.

Contravvenzione. Un contadino di Colloredo di Prato, nelle ore antimeridiane di ieri, transitava per le vie di questa città accompagnando un carro di letame.

Oltre che questo è vietato dai regolamenti municipali, perchè quella *merce* è in diretta opposizione colle regole d'igiene, contaminando l'aria con esalazioni insalubri, il contadino nel caricare il letame si era dimenticato, o non si era curato di collocarlo in modo da evitare possibili spargimenti lungo la strada.

Locchè avvenne precisamente a Udine, e in una via assai frequentata, per cui un vigile urbano credette bene di porre il contadino in contravvenzione.

Il tempo non promette nulla di buono, e ad avvalorare il sospetto di qualche brutto scherzo meteorico che sorge spontaneo al suo aspetto imbronciato ecco quanto si annunzia telegraficamente dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 7 febbraio: «Una perturbazione di gran forza e che potrà divenire pericolosa giungerà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia tra il nove e l'undici del corrente mese. Sarà accompagnata da neve, nevischio e da venti di sud e nord-ovest».

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del sig. P. cav. Naratovich di Venezia è uscita la puntata 10 del vol. XVII della raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Si vende in Udine alla libreria dei fratelli Tosolini in Piazza V. E.

Ieri alle ore 8 e mezza pom. dopo breve malattia mancava ai vivi **Antonio Marpillero** fu Paolo, nell'età d'anni 87.

Il figlio, i nipoti e la nuora addoloratissimi ne danno il triste annuncio, avvertendo che il trasporto della salma si farà nella Chiesa di S. Quirino alle ore 9 ant. di domani.

Udine, 8 febbraio 1883

Alle ore 4 1/2 pom. di ieri, colpito da improvviso malore, cessava di vivere nella età di anni 70 in questa città **Bartolomm. D.r Chiaradia** di Caneva di Sacile, Consigliere provinc.

La vedova, i figli ed il genero inconsolabili compiono il triste ufficio di darne l'annunzio, pregando d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 febbraio 1883.

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 5 nella Chiesa di S. Quirino.

Incertezza dello scrivere per l'istoria.

Nel 1603 sir Gualtiero Raleigh, il celebre ammiraglio inglese, fu dimesso d'ufficio e gettato nella torre, dove languì sotto pericolo continuo di morte fino al 1615, per sospetto d'esser partecipe d'una cospirazione contro re Giacomo primo. La trista sorte non seppe frangere in nessun modo l'animo dell'uomo egregio; questi anzi conservò libertà di spirito ed energia di volontà bastevoli per concepire ed attuare il disegno di grandi lavori storici. Che però la sua eccellente storia universale, molto da' contemporanei ammirata, non andasse oltre al tomo primo, dipendette da un caso singolare, che indusse sir Gualtiero a dubitare della possibilità in genere di scrivere attendibilmente per l'istoria e gli tolse il coraggio di proseguire nell'opera prediletta.

Lavorava un dì nella torre l'ammiraglio appunto sull'istoria universale, quando un rumore violento, che venia dal cortile, lo chiamò alla finestra per sapere la causa dell'insolito disturbo. Vede che un uomo percuote con bastone un altro (uffiziale al vestito); che questi trae la spada e infilza da parte a parte l'assalitore; che però il ferito, quantunque ferito gravemente, possiede tuttavia forza bastante per assestare, cadendo, all'uffiziale, un tal colpo da stenderlo pure a terra, e che, infine, amendue i contendenti sono trascinati via da gente vicina e da soldati di guardia.

Il giorno dopo Raleigh ricevette visita d'un amico, ch'aveva ottenuto libero ingresso nella sua carcere, e gli raccontò il caso di cui era stato testimone il giorno prima.

Quanto non fu egli sorpreso all'udire l'amico (uomo serio ed amante della verità) rispondergli che di tutto il racconto non v'era quasi parola di vero! Il preteso uffiziale essere attendente di casa dell'ambasciatore francese ed aver colpito pel primo; inesatta pure la circostanza della spada, non averla sguainata l'uomo vestito d'uniforme, avergliela invece strappata l'altro ed aver passata la lama traverso il corpo del proprietario; non aver allora nè l'uno nè l'altro de' contendenti, aver invece uno degli astanti atterrato l'assassino con un colpo di bastone, ed esser stato portato via il cadavere da un paio d'amici.

«Permetta» disse sconcertato Raleigh «non la è mica andata così. Posso aver errato sulla *condizione delle persone*, ma tutte le altre circostanze stanno precisamente come gliele ho narrate. Vidi ogni cosa con questi miei propri occhi, e il fatto avvenne laggiù presso la gran pietra quadrata vicino alla porta. Impossibile un'illusione!»

L'amico sorrise e soggiunse: «Veda, veda quali difficoltà superar deve lo storico, se voglia narrar fedele secondo verità! Sopra quella gran pietra quadrata sedevo io stesso ieri, e assistetti all'intera rissa, dal principio alla fine. Mi vede, qui sulla guancia, questa scalfitura sanguigna? Ebbene, l'ho riportata strappando l'arme di mano all'assassino. Parola d'onore, amico, ella s'è radicalmente ingannata sopra ogni particolare del fatto.»

Sir Gualtiero fu straordinariamente colpito da questo discoso e rimase pensieroso e chiuso in sè stesso tutto il tempo che l'amico si trattenne con lui. Ma non appena il medesimo l'ebbe lasciato, diè di piglio al manoscritto del secondo volume della sua storia e lo gittò alle fiamme del camino, dicendo con amaro sorriso: Se posso incappare in isbagli sì radicali nel raccontare un caso succeduto davanti agli occhi miei, o come mai oso io sperare di raccontar vero d'avvenimenti succeduti secoli sono? Al diavolo una tale istoria universale!

E il manoscritto diventò cenere.

(Dalla Bibliotheck der Unterhaltung und des Wissens, 1882, I.)

ANTEO.

NOTABENE

Arruolamento delle guardie di finanza. Nello scopo di sempre più agevolare l'arruolamento nel corpo delle guardie di finanza dei militari in congedo illimitato, il ministero della guerra d'accordo con quello delle finanze è venuto nella determinazione di prescrivere quanto appresso:

1. I militari in congedo illimitato che dopo la presentazione delle domande e dei documenti prescritti dal § 5 articolo 5 del regolamento del corpo delle guardie di finanza (12 giugno 1881) fossero dichiarati ammessibili in quel corpo, potranno essere su richiesta degli intendenti di finanza sottoposti ad una visita sanitaria speciale presso il distretto militare nel cui territorio risiedono;

2. Il comandante del distretto farà visitare i militari anzidetti dall'ufficiale medico del distretto stesso, il quale dovrà poi compilarne apposita dichiarazione da cui risulti in modo esplicito se essi siano o non idonei al servizio nel corpo delle guardie di finanza, avendo presenti le disposizioni speciali contenute nel § 9 dell'articolo 5 precitato;

3. La detta dichiarazione, debitamente vidimata dal comandante del distretto, sarà dal comandante stesso inviata all'intendenza di finanza da cui fu richiesta la visita.

È da avvertirsi però che in caso di riconosciuta inabilità non avrà tale decisione alcuna influenza sulla posizione nella quale si trova il militare di fronte all'esercito.

ULTIMO CORRIERE

In Francia.

Parigi 8. La Commissione senatoriale approvò con 8 voti contro 1 la relazione di Allou.

Seduta del Senato. Allou legge la relazione. Dice che la Commissione crede che la Repubblica non deve allarmarsi nè ricorrere a misure di violenza. La legge presentata è arbitraria, pericolosa, contraria alle saggie idee che fondarono la Repubblica. La relazione soggiunge che le voci di conflitti o di scioglimento non commuoveranno la Commissione, che è decisamente repubblicana e non obbedisce ad alcun sentimento monarchico. Conchiude respingendo puramente e semplicemente il progetto.

Si dichiara l'urgenza; e la discussione è fissata per sabbato. Grande emozione. La seduta è levata.

Il processo Napoleone.

Parigi 8. L'ordinanza del giudice istr. Benoist, che rinvia il processo Napoleone alla camera d'accusa, constata il crimine contemplato dall'art. 87 del Codice penale, cioè un attentato commesso allo scopo di mutare o distruggere la forma di governo.

La camera d'accusa deciderà sul rapporto del procuratore della repubblica il 18 corr. al più tardi, se il processo debba o meno aver seguito. In caso affermativo, il principe verrà tradotto dinanzi la corte d'assise, e non davanti il Consiglio di stato, come si diceva.

Macchinazioni a Gorizia.

Trieste 8. Ho da Gorizia che il conte di Chambord si è perfettamente ristabilito. Gli arrivi di Francia continuano. Ieri sono giunti Chatelinau e Chesnelong. Si crede generalmente che vengano gettate le basi di una cospirazione legittimista.

Gli amici insistono che il duca di Bordeaux si rechi in Francia a Chambord, di dove emanerebbe un proclama alla nazione. Per oggi si attendeva da Vienna il conte di Bardi, latore di lettere di Francesco II di Napoli.

Processo politico a Gorizia.

Romeo Smerdù, triestino, arrestato sotto imputazione di reato politico, era da qualche settimana rinchiuso nelle carceri criminali di Gorizia. Compita l'istruttoria del processo, lunedì 5 corrente, dopo splendida difesa dell'avv. dott. Battiggi, veniva assolto dall'accusa per il delitto previsto al § 305 del Codice penale, dichiarato però colpevole della contravvenzione ex § 308 Codice penale e condannato ad otto giorni di arresto rigoroso.

Due vescovi ed un canonico.

Tournay 7. Nell'affare dell'ex-vescovo Dumont contro il vescovo Durousseau, il tribunale si dichiarò incompetente sulla domanda di interdire a Dumont di prendere il titolo di vescovo di Tournay ed incaricò il commissario di polizia Bourgeois a sequestrare e riportare dall'America le carte e valori ivi trafugati dal canonico Bernard, riservando all'ex-vescovo ogni diritto in caso che Durousseau non ponesse fine all'opposizione fatta in America al ritorno nel Belgio delle carte e valori.

L'affare Kaminski.

Vienna 8. Nella seduta che tenne iersera il *club* dell'estrema sinistra, il deputato dott. Weiss dichiarò essergli del tutto ignoti i particolari nell'affare Kaminski.

Disse non aver egli avuto altra ingerenza in quell'affare che per essere stato consultato nella sua qualità di avvocato. Si prevede che l'odierna seduta della Camera sarà agitata.

I *clubs* riuniti della destra provocheranno una manifestazione parlamentare perchè venga pienamente chiarito l'affare Kaminski.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 7. Il *Novoie Vremia* ha da Varsavia che il professore Versboussky nell'uscire dell'università, dopo aver finito il suo corso di letteratura polacca in lingua russa, fu accolto da fischi.

Londra 8. Lord Derby ricevendo la deputazione delle missioni religiose reclamanti che si proteggano efficacemente gl'indigeni della nuova Ebridi, disse che ripudiava ogni idea di annessione o protettorato da parte dell'Inghilterra. Circa l'annessione francese, Derby non crede che debbasi temerla. La questione potrà discutersi fra i due Governi. Il migliore scioglimento sarebbe che le due nazioni rispettassero l'indipendenza degli indigeni.

Parigi 8. Secondo una lettera di Brusselles, l'associazione internazionale africana cercherebbe di occupare militarmente l'alto Congo prima dell'arrivo di Brazzà.

Vienna 8. Un deputato della Destra interpella se il Governo ha intenzione di fare una inchiesta su alcuni procedimenti all'epoca della concessione delle ferrovie in Gallizia e comunicarne i risultati alla Camera. La Sinistra propone un'inchiesta parlamentare relativamente allo stesso affare.

Londra 8. Il *Times* pubblica il sunto del rapporto di lord Dufferin concernente l'Egitto. Lord Dufferin pronunciasi contro l'annessione e a favore di un regime fortemente organizzato sotto la protezione dell'Inghilterra.

Londra 8. Il *Daily News* difende gl'interessi della Rumenia e di altri piccoli Stati ripuari del Danubio. Raccomanda alla conferenza imparzialità.

Lo *Standard* ha da Cairo: Una Circolare della Porta proibisce di accogliere nell'Impero ottomano gli esiliati politici egiziani. Dicesi che le truppe egiziane ad Obeida si arresero agli insorti. Colvin organizza l'amministrazione che surroga il controllo.

Madrid 8. I giornali di Xeres raccontano che i membri di una Società segreta condannarono a morte un contadino e lo uccisero. Quattordici assassini furono arrestati.

Portici 8. Il senatore Giordano è morto.

Genova 8. Il nuovo piroscafo *Raffaele Rubattino* partirà il 24 corr. per Bombay.

Londra 8. Gli inviati malgasci presenteranno posdomani a Granville una memoria definitiva e quindi partiranno per gli Stati Uniti oppure per la Germania.

Londra 8. La conferenza danubiana si è riunita alle ore 3 sotto la presidenza di Granville. Vi assistevano i rappresentanti delle potenze, eccettuato Musurus. La seduta fu brevissima. La conferenza si è aggiornata a sabbato, sperandosi che Musurus abbia allora ricevuto le istruzioni.

Roma 8. Ieri un cantoniere della ferrovia rinvenne il cadavere di un uomo civilmente vestito, di circa quaranta anni, nascosto in una siepe. Aveva due larghe ferite al collo ed una al una mano. Si riconobbe essere certo Venti, segretario del banco di Mabéan, che da tre giorni mancava di casa. L'autorità fa attive indagini per scoprire l'assassino.

Cairo 8. La commissione comincierà i lavori esaminando i reclami per le indennità che non oltrepassino le 200 lire turche.

Notizie commerciali.

Caffè. La situazione dei principali mercati di caffè è tale da far prevedere molto probabilmente una nuova riduzione dei prezzi.

I depositi sui mercati europei, non sono mai stati così forti come alla fine del 1882. Essi ascendevano a 150,000 ton. contro 57,300 tonnellate alla fine del 1874. In chiusa del 1875 gli stessi ammontavano a 95,000 ton.; nel 1876 a 59,000 ton.; nel 1877 a 96,800 ton.; nel 1878 a 85,000 ton.; nel 1879 a 81,300 ton.; nel 1880 a 107,700 ton., e nel 1881 a 144,500 ton. Da allora i prezzi delle qualità più correnti pel consumo, ribassarono di 30 a 56 per cento; ed oggi la condizione dell'articolo lascia supporre una ulteriore riduzione.

Questo ribasso è la conseguenza d'un aumento della produzione, di fronte al quale l'aumento del consumo procede in proporzioni più modeste;

MUNICIPIO DI UDINE
Prezzi fatti sul mercato di Udine
li 8 febbraio 1882.

(*Listino ufficiale*).

	all'ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	18.—	—.—	23.83	—.—
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	9 58	12.75	13.25	17.64
Segala	11.75	12.—	15.98	16.32
Sorgorosso	6.—	7.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	7.—	13.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI.	Al quintale fuori dazio		con dazio	
Fieno:	da L.	a L.	da L	a L.
dell'alta (1ª qualità	5 70	6.50	6.40	7 20
(2ª »	4.30	4.70	5.—	5.40
de la bassa (1ª »	4.20	5.25	4.90	5.95
(2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere tagl.e	2.14	2.29	2.40	2.55
» in stanga	1.89	1.99	2.15	2.25
Carbone di legna	6.40	7.15	7.—	7.75
» canellino	—.—	—.—	—.—	—.—

Grani. Dopo le feste carnovalesche sarebbe stato d'attendersi un mercato migliore; nulla meno ebbero esito circa 800 ettolitri di cereali, quasi tutto granoturco, con qualche frazione di rialzo perchè attivamente domandato. I contratti registrati seguirono ai seguenti prezzi: Granoturco l. 9.58, 10.25, 10.50, 10.75, 10.90, 11, 11.25, 11.50, 12, 12.25, 12.75. Gialloncino da l. 14 a 15.

Foraggi e combustibili. Molto fieno con qualche ribasso sui prezzi perchè la qualità fu sufficiente a coprire le domande. Del resto mercato mediocre.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 8 febbraio

Napol.	9.51 1/2 a 9.52.—	Ban. ger.	58.50 a 58.65
Zecch.	5.59.— a 5.60.—	Rend. au.	77.70 a 77.85
Londra	119.50 a 119.85	R. un. 4 pc.	85.80 a —.—
Francia	47.40 a 47.60	Cred. t.	295.— a 296.—
Italia	46.95 a 47.20	Lloyd	654. a 656.—
Ban. Ital.	47.— a 47.15	Rend. It.	86.1/4 a 86.3/8

LONDRA, 8 febbraio

Inglese	102.5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	85.7/8	Turco	—.—

VENEZIA, 8 febbraio

Rendita pronta 87.70 per fine corr. 87.85

Londra 3 mesi 25.15 — Francese a vista 101.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.25 a 20.27
Bancanote austriache	da 212.50 a 213.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 8 febbraio (Apertura).

Rendita 3 0/0	78.90	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	114.65	Londra	25.19
» Ital.	86.72	Italia	1.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.1/4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.55
» Romane	—.—		

FIRENZE, 8 febbraio

Nap. d'oro	20.26.—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.15	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.90	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	87.65.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 8 febbraio

Mobiliare	294.10	Napol. d'oro	9.49
Lombarde	137.75	Cambio Parigi	46.55
Ferr. Stato	329.80	» Londra	119.70
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.—

BERLINO, 8 febbraio

Mobiliare	515.—	Lombarde	237.—
Austriache	570.—	Italiane	87.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

POLVERE DENTIFRICIA

4

del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

13

SCOPERTA PRODIGIOSA

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

8

Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. **L. 5.**

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata*.

Scatola da 100 pillole **L. 5** — In Provincia **L. 5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

EMANCIPAZIONE DAL GIAPPONE

XXI° Esercizio di non mai falliti risultati

Istituzione Bacologica

SENZA PREMIO

Cirimbelli Emanuele

Allevamento 1883

36

QUINZANO D'OGLIO

Sottoscrizioni al seme bachi provenienti da riproduzioni ed allevamenti studiati ne' centri maggiori, cascine Lieta Speranza Fede Rinascente Indipendenza Stabilimento

Verde, Bianca, Giapponese puro ed incrociata, Nostrana pura e crociata.

A garanzia dei sottoscrittori è libera l'ispezione sulle partite bozzoli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul programma lo Elenco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di Frigorifera per la perfetta conservazione del Seme, che si concede gratis pei sottoscrittori, ai quali raccomandasi di non prelevarlo se non alla vigilia di disporlo a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonchè presso i signori Incaricati muniti di legale mandato.

Si cede il seme anche a prodotto in natura come anche con sconti e dilazioni speciali del pagamento in contanti.

Si spediscono programmi gratis a chi ne facesse ricerca.

Usando la ferrovia Milano-Cremona smontare Casalbrettano distante kil. 6.

Usando la ferrovia Brescia-Cremona smontare Verolanuova distante kil. 6.

Indirizzi per telegrammi. — Cirimbelli Emanuele, Quinzano d'Oglio, prov. di Brescia, mandamento Verolanuova.

Incaricati si potrebbero accettare quando avessero ad offrire:

Solidità, moralità, attività ed attitudine.

25

AI SOFFERENTI

DI

Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

E uscita la 3.ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del trattato **Colpe Giovanili**

ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali - offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16° riccamente stampato, di pagine 234, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire CINQUE.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. Singer** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale in Milano.

In Udine vendibile presso l'ufficio del «Giornale di Udine»

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

28

VAPORI POSTALI

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Febbraio partirà per

Montevideo Buenos-Ayres Rosario S. Fè

il Vapore

MESSICO

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Campany,***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. Prezzo L. **4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal prefumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia*, S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* **Pantaigea** tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo. 46

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

5

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.